

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI



Consulenti Finanziari

Il giornale dei professionisti della consulenza

Inserito a cura di Germana Martano

A cura dell'



Più Stati, un unico mercato

Il taglio dei tassi di interesse e gli scenari geopolitici futuri. Le misure proposte all'Unione Europea dal rapporto di Mario Draghi e l'esito delle elezioni americane Harris-Trump. Quali impatti sul settore del risparmio gestito e il ruolo dei consulenti finanziari

di **Lorenzo Manfredi**
e **Arianna Porcelli**

I mercati finanziari stanno affrontando un periodo complesso caratterizzato da alti rischi e vulnerabilità dovuti al combinato disposto dei conflitti armati Russia-Ucraina e di quello in Medio Oriente, le tensioni belliche in varie regioni del mondo, Taiwan in testa, le tanto attese risposte di politica monetaria, le mutate condizioni macroeconomiche e gli altrettanto attesi esiti delle elezioni americane di fine anno.

Un segnale positivo viene dalla Banca Centrale Europea e dalla Federal Reserve, che recentemente hanno deciso di ridurre il costo del denaro nelle rispettive economie. La prima ha ritenuto di dover "compiere un altro passo nella moderazione del grado di restrizione della politica monetaria", in virtù delle migliorate prospettive di inflazione (prevista in calo anche nel 2025 e nel 2026), tagliando di 250 punti base il tasso di remunerazione dei depositi a metà settembre. Per quanto riguarda la seconda, invece, il taglio di mezzo punto percentuale da parte della FED, e il chiaro segnale lanciato dal Governatore della banca centrale Jerome Powell per cui ne seguiranno altri nei prossimi mesi, sembrerebbe mirato a prevenire un futuro indebolimento dell'economia a stelle e strisce, in virtù dei dati sul mercato del lavoro americano.

FED è un'ottima notizia per i Democratici e per la loro candidata alla presidenza degli Stati Uniti Kamala Harris, in quanto certifica il buon andamento dell'economia di questi mesi che si somma all'inflazione ritornata sotto controllo. Proprio l'aumento del costo della vita vissuto dagli americani è uno dei temi economici più roventi di questa campagna elettorale. Se questa mossa sembra aver certificato il trionfo a livello economico della presidenza democratica dell'uscente Joe Biden, d'altro canto Trump ha accusato la FED di aver in questo modo aiutato politicamente proprio i Democratici.

L'agenda economica di Trump pro-

pone imponenti tagli fiscali, sia per le famiglie con figli che per le imprese che producono in America, da finanziare tramite l'introduzione di dazi all'importazione dei prodotti esteri (*in primis*, quelli cinesi). A Trump, Harris risponde con un piano di politica economica caratterizzato dalla lotta al caro-vita e una riduzione delle tasse per le classi a medio e basso reddito aumentando quelle dei più ricchi e delle imprese. Per entrambi i candidati si tratta di misure che prospettano un rischio concreto di fare aumentare il deficit di bilancio.

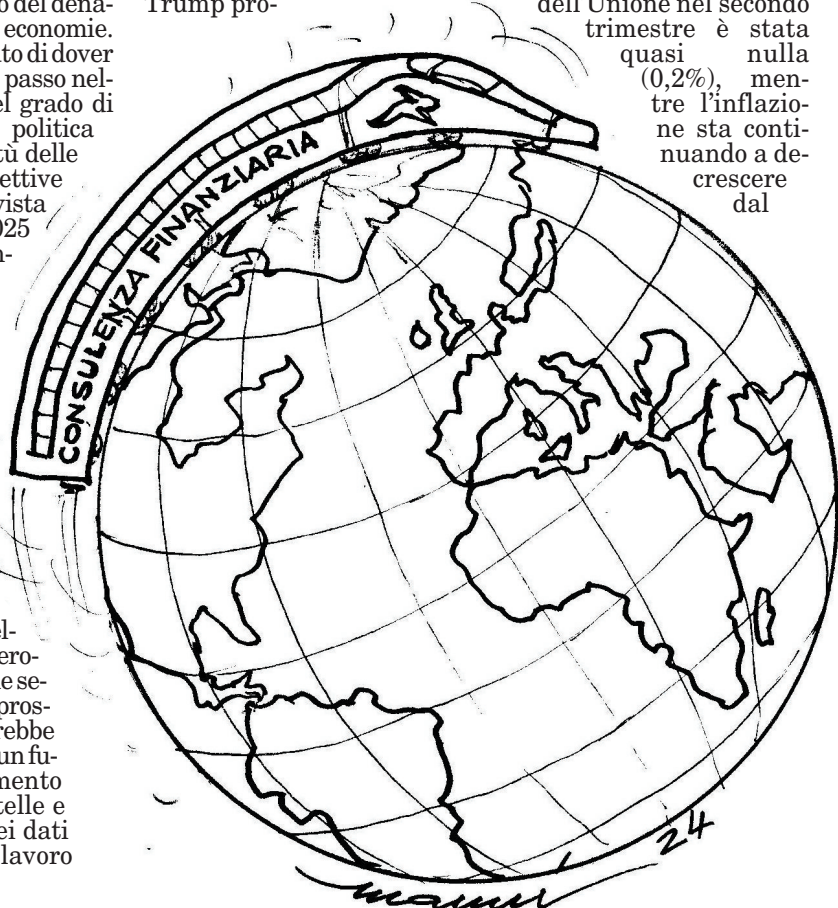
Sull'altra sponda dell'Atlantico le aspettative sono tutt'altro che rosee. La crescita del PIL dell'Unione nel secondo trimestre è stata quasi nulla (0,2%), mentre l'inflazione sta continuando a decrescere dal

2022, nonostante rimanga ancora al di sopra del target del 2% e si preveda una nuova impennata alla fine di quest'anno. Rispetto a questi temi, Mario Draghi ha recentemente presentato alle istituzioni europee la relazione "The Future of European Competitiveness", con l'obiettivo di indicare le basi di una nuova politica industriale, identificando proposte di politica economica volte a restaurare la forza competitiva dell'Unione europea, che permetta di superare le barriere alla crescita economica incontrate fino ad ora. In particolare si evidenziano tre aree di azione: colmare il divario in termini di innovazione che si è creato nei confronti di USA e Cina; elaborare un piano congiunto a livello di Unione di decarbonizzazione e competitività; lavorare tempestivamente a una politica estera comune per proteggere la filiera produttiva delle proprie tecnologie chiave e intraprendendo il progetto di difesa per ovviare ai rischi connessi all'approvvigionamento di materie prime o beni intermedi da paesi esteri. Draghi afferma che le risorse da investire, sia del settore privato che pubblico, dovrebbero ammontare a 800 miliardi l'anno. Come? Il pubblico aprendo alla possibilità di emettere regolarmente strumenti di debito comune come già fatto per il Next Generation EU e attraverso, ad esempio, l'Unione dei Mercati dei Capitali, il rinnovo e rilancio dei prodotti europei di risparmio (come ELTIF e PEPP); il privato canalizzando l'enorme mole di risparmio dei cittadini europei verso i mercati finanziari domestici.

L'esempio italiano. L'eccessiva propensione a detenere sui propri con-

ti correnti copiose masse di denaro riguarda anche l'Italia: 1.700 miliardi dei 5.600 miliardi di euro di ricchezza finanziaria degli italiani sono parcheggiati sui conti correnti a fine 2023 secondo Banca d'Italia. Il dato tuttavia va visto a confronto con le cifre della raccolta delle reti di consulenza degli ultimi anni. Stando a quanto pubblicato da Assoreti, nei primi sette mesi dell'anno la raccolta netta è stata pari a quasi 30 miliardi di euro, dato leggermente superiore a quello già positivo dello stesso periodo del 2023. Nell'anno appena trascorso, la raccolta netta era stata pari a 44 miliardi di euro e, in particolare, la liquidità sui conti dei clienti delle reti si era ridotta di sei miliardi. Per quanto riguarda invece il dato di stock, a giugno 2024 il patrimonio affidato dai risparmiatori ha raggiunto gli 856 miliardi, in crescita del 15% circa rispetto al dato rilevato a giugno 2023.

Il ruolo dei cf. "In un contesto economico in cui la gestione delle risorse finanziarie è cruciale, la nostra categoria rappresenta un pilastro fondamentale. Grazie alla competenza e alla capacità di indirizzare i risparmi verso le soluzioni di investimento più adatte ai bisogni della clientela, contribuiremo a ridurre l'eccessiva liquidità sui conti correnti e a favorire anche una crescita economica sostenibile, trasformando i risparmi in investimenti produttivi, supportando così l'intero sistema economico e garantendo una maggiore stabilità finanziaria per le famiglie italiane", ha commentato Luigi Conte, Presidente Anasf. "Gli obiettivi sono definiti, la squadra Ue in approvazione dal Parlamento può certamente contare sulla nostra categoria", ha concluso il Presidente Anasf. (riproduzione riservata)



La decisione della

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI

Prospettive in divenire

Per il settore della consulenza finanziaria è fondamentale comprendere quali scenari si prospettano sui mercati e sugli assetti geopolitici globali del prossimo futuro. CF approfondisce le tematiche con una visione macro sistemica a cura degli esperti Paolo Magri e Massimiliano Marzo di Arianna Porcelli

Paolo Magri, ISPI *

Domanda. Il multilateralismo sta venendo meno e gli squilibri geopolitici fanno vacillare gli equilibri a livello globale. È un tema di qualità delle istituzioni politiche, di derive nazionaliste solo arginate nel tempo o di altro?

Risposta. Il multilateralismo è in crisi da anni e la causa principale è un contesto internazionale esacerbato dal crescente nazionalismo di vecchie e nuove potenze. Ciò impatta due volte sulla 'qualità' delle organizzazioni multilaterali. Primo, perché ne ostacola una più equa rappresentatività, come nel caso del Fondo monetario internazionale che ancora oggi vede gli USA e l'Ue sovrarappresentate, al contrario di Cina e India. Secondo, perché impatta sulla loro efficacia. L'Organizzazione mondiale del commercio continua in buona parte a essere bloccata dagli USA, mentre il G20 e le Nazioni Unite possono al massimo puntare alla ricerca di un minimo comune denominatore, senza riuscire a incidere sulle maggiori crisi internazionali, dall'Ucraina a Gaza. Il tempo in cui il G20 risolveva la crisi finanziaria internazionale sembra lontano anni luce, eppure si tratta di 15 anni fa.

meno. Il gap c'è e si approfondisce. Draghi ha avuto il merito di raccogliere in un unico rapporto molte misure per rilanciare la competitività europea. Non credo che questo rapporto resterà un libro dei sogni. La Commissione Von der Leyen si adopererà per attuarne almeno in parte alcune misure, dal mercato comune dei capitali alla ulteriore riforma delle regole sulla concorrenza. Non sarà facile a causa delle divisioni interne all'Ue e la cartina di tornasole sarà rappresentata soprattutto dagli investimenti (gli 800 miliardi mancan-



Paolo Magri

D. Quali scenari si prospettano in termini di coordinazione con le altri grandi potenze come Cina, India e Russia all'indomani delle elezioni USA?

R. Dipende ovviamente da chi vincerà. Se sarà Harris potremo aspettarci una relativa continuità rispetto a Biden: collaborazione (entro certi limiti) con gli alleati e contrapposizione con Cina e Russia, evitando però punti di rottura. Se a vincere sarà Trump, a fare i conti con il suo tatticismo saranno tanto gli alleati quanto gli avversari. Ma molto dipenderà anche dai BRICS. Questi paesi chiedono legittimamente di contare di più, attraggono nuovi alleati e costruiscono loro Istituzioni internazionali alternative a quelle odierne, ma non riescono ancora a esprimere una posizione comune sulle grandi sfide mondiali. Non fosse altro perché le divisioni al loro interno sono profonde e alcuni membri, come Cina e India, si considerano avversari.

D. Come la nuova Commissione Eu potrà influire nello scenario globale rispetto ai temi della produttività e dell'innovazione individuati dal recente rapporto di Mario Draghi come leve per ridurre il gap USA/EU?

R. Prima della crisi finanziaria internazionale, il Pil europeo era paragonabile a quello Usa, oggi vale il 34% in

ti di cui parla Draghi): l'Ue riuscirà a 'fare la pace con se stessa' trovando le risorse necessarie per perseguire gli obiettivi ambiziosi che si è già data? Le prime reazioni dai 'paesi frugali' purtroppo non invitano all'ottimismo.

D. Come sviluppare una linea comune di politica estera europea in un contesto geopolitico così teso?

R. Le ricette sono ben note da tempo: superare l'unanimità, parlare con una voce unica nelle organizzazioni internazionali, spendere di più e meglio, spronare l'industria della difesa e coordinare gli eserciti europei. Ma in questi campi le divisioni pesano anche più che in quello economico. A prima vista le cooperazioni rafforzate – ovvero almeno tra chi ci sta – sembrano la via più semplice per aggirare i 'no' più decisi (come quelli dell'Ungheria). Ma lo sono davvero? Basta grattare appena sotto l'apparente unità dei maggiori paesi Ue su temi cruciali come l'Ucraina e Gaza per scorgere profonde divisioni anche tra di loro. Al momento non possiamo che affidarci alla Nato, con l'incognita però dell'eventuale ritorno di Trump. C'è una lezione che l'integrazione europea ci ha insegnato: l'immobilismo europeo prevale finché non si è di fronte a crisi conclamate. Ma questo è un lusso che la velocità della politica internazionale non ci concede più.

*Presidente Comitato Scientifico ISPI

Massimiliano Marzo, Unibo*

Domanda. Il multilateralismo sta venendo meno e gli squilibri geopolitici fanno vacillare gli equilibri a livello globale. Vede una maggiore deriva nazionalista e protezionistica dei singoli Stati? Se sì, come può influenzare il mercato globale?

Risposta. La situazione attuale è il risultato di persistenti squilibri di natura commerciale che una globalizzazione non controllata ha generato. Mi riferisco al persistente surplus di conto corrente realizzato da alcuni stati (Cina in testa e, in ambito occidentale, dalla Germania), accompagnato da deficit molto elevati da altri (USA). In assenza di volontà di realizzare aggiustamenti – o tramite rivalutazioni o svalutazioni del cambio, o movimenti importanti nei flussi di capitale – tali squilibri conduco-

USA e Cina, rispetto ai quali siamo oggettivamente molto in ritardo. A tale scopo, è sempre più urgente rivedere le regole fiscali, che, anche se appena varate, rappresentano un colossale freno allo sviluppo e, allo stesso tempo occorre urgentemente rivedere il rapporto banca-impresa. Ciò significa aprire molto di più a strumenti di mercato per consentire al sistema delle imprese di avere maggiormente accesso a strumenti di finanziamento alternativi al credito bancario che, con le regole attuali è impossibilitato a svolgere la funzione di sostegno e sviluppo all'economia.

D. Gli investimenti in difesa militare a livello comunitario da parte dell'UE possono contribuire a trainare la crescita economica del prossimo futuro?

R. Gli investimenti in alta tecnologia, materiali, telecomunicazioni, ecc. in ambito militare sono sempre forieri di grande impatto per la crescita. La ragione essenziale è dovuta alla sfruttabilità dell'innovazione di punta: in ambito militare si ha la massima tutela relativa alla scoperta tecnologica. Questa riservatezza garantisce quella tutela all'innovazione che, dopo un certo lasso di tempo ne permette la piena sfruttabilità sul mercato. Ma non solo: la spesa militare per sua natura fa aumentare la domanda aggregata e quindi produce un impatto positivo sul PIL. Tuttavia, sarà molto importante capire come l'EU vorrà finanziare la ricerca e la spesa militare: se, per rispettare



Massimiliano Marzo

l'ossessione tedesca di avversione al debito, si vorranno aumentare le tasse, gli impatti sulla crescita potranno essere molto più limitati rispetto ad una soluzione più flessibile.

l'ossessione tedesca di avversione al debito, si vorranno aumentare le tasse, gli impatti sulla crescita potranno essere molto più limitati rispetto ad una soluzione più flessibile.

D. Elezioni USA: quali sono i due possibili scenari economici in relazione ai mercati globali, in caso di vittoria di uno o dell'altro candidato?

R. Quando Trump vinse la prima volta, dopo aver imposto dazi sulla Cina e altre iniziative di politica economica che furono molto criticate dal versante democratico, non abbiamo poi assistito a colossali retromarcie da parte dell'Amministrazione Biden. Negli USA ciò che conta sono gli interessi del paese, indipendentemente dal posizionamento politico. Ciò che vedo diverso, invece, riguarda l'atteggiamento dei due candidati nei confronti dei vari conflitti che ora sono in corso. Trump sarà sempre più portato ad una soluzione negoziale rispetto a Harris.

D. Produttività e innovazione: in che modo la nuova Commissione Eu può riformare il sistema finanziario europeo al fine di favorire le imprese innovative?

R. La nuova Commissione Europea deve avviare un grande processo di sburocratizzazione e deregolamentazione 'controllata' per poter competere in innovazione e ricerca con colossi come

*Professore di Economia degli Intermediari Finanziari, Dipartimento di Scienze Aziendali, Università di Bologna

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI

L'euro del futuro

In vista della seconda relazione sullo stato di avanzamento della fase di preparazione della nuova moneta, CF fa il punto sul progetto

di **Lorenzo Manfredi**
Centro Studi
& Ricerche Anasf

Si sente molto parlare di intelligenza artificiale e delle conseguenze dirompenti che questa nuova tecnologia promette di avere sulla produttività delle imprese e delle pubbliche amministrazioni che riusciranno a implementarla tempestivamente ed efficacemente all'interno dei loro processi e strutture. Tuttavia, non è la sola grande rivoluzione che potrebbe sconvolgere il mondo, in particolare quello economico-finanziario. Già da tempo il rapporto con le attività finanziarie e il denaro si sta trasformando, diventando sempre meno materiale, grazie alla digitalizzazione dei servizi finanziari che ha portato al punto di concepire queste risorse non più come qualcosa di tangibile o fisicamente localizzabile (ad esempio, in una cassetta in banca o in un caveau), ma come mere scritture contabili presenti nei database delle banche e delle imprese di investimento. Culmine di questo processo di progressiva de-materializzazione delle attività finanziarie, e in particolar modo della moneta, è

il progetto lanciato da diversi Stati di coniare delle proprie valute digitali (central bank digital currency o "CBDC") sfruttando le più recenti tecnologie, su tutte il registro distribuito elettronico (distributed ledger technology o "DLT"). La stessa struttura decentralizzata alla base delle transazioni in cripto-valute, come il Bitcoin, può essere posta a fondamento di una moneta digitale emessa dalle banche centrali, unendo così le potenzialità e la flessibilità del digitale con la garanzia di poter disporre di una moneta emessa dalla massima istituzione monetaria, che possa soppiantare gradualmente e una volta per tutte le banconote e le monete fisiche.

Tra le banche centrali che hanno già avviato i lavori per sviluppare una valuta digitale non può mancare la Banca Centrale Europea, che ha da poco varato ufficialmente il progetto di realizzazione di una propria

CBDC. Il 1° novembre scorso è partita la prima fase, quella di preparazione, con l'obiettivo di porre le basi per la potenziale emissione dell'euro digitale. Nella relazione di avanzamento dei lavori, pubblicata prima dell'estate, si legge come l'euro digitale prevederà una funzionalità offline che offrirà agli utenti un livello di privacy simile a quello del contante sia per i pagamenti nei negozi sia per gli scambi di denaro tra privati, al fine di incentivare l'utilizzo di tale strumento anche tra chi sollevasse dubbi legati alla tracciabilità delle operazioni e alla raccolta dei dati con finalità di profilazione degli utenti. Quando si pagherà offline, dunque, i dettagli personali della transazione saranno noti solo al pagatore e al beneficiario e non verranno condivisi con i fornitori di servizi di pagamento, l'Eurosistema o qualsiasi fornitore di servizi di supporto. Inoltre, potranno essere accumulati euro digitali sul proprio wallet, ma

andrà comunque di volta in volta eseguito un accesso online, ad esempio per poter ricaricare il portafoglio attingendo dal proprio conto corrente bancario.

Un tema rilevante, specialmente per la stabilità finanziaria dell'area euro, è quello dei limiti di detenzione di euro digitali: l'orientamento attuale è che le disponibilità di euro digitali dei singoli non siano remunerate e che i risparmiatori siano soggetti a limiti di detenzione di siffatta, al fine di preservare il sistema creditizio da potenziali shock sistemici derivanti dall'introduzione di una moneta digitale della banca centrale, fruibile a costo zero, in diretta concorrenza con la moneta bancaria. A questo proposito, la BCE ha iniziato a lavorare su una metodologia per la definizione dei limiti di detenzione e un gruppo comprendente esperti delle banche centrali nazionali dell'Eurosistema e delle auto-

rità nazionali competenti è già al lavoro per identificare i fattori che potrebbero influenzare la definizione di tali limiti.

Il gruppo di sviluppo del testo di legge sull'euro digitale ha già completato una revisione intermedia della prima bozza della normativa sull'euro digitale e dovrebbe elaborare una versione aggiornata del testo entro la fine del 2024. Il Consiglio direttivo della BCE deciderà sull'eventuale emissione di un euro digitale solo dopo l'adozione della legislazione in materia, essenziale per permettere il funzionamento dell'euro digitale.

La prossima relazione sullo stato di avanzamento della fase di preparazione è prevista per l'autunno 2024, un anno dopo il suo inizio. Il Consiglio direttivo della BCE deciderà se passare alla fase successiva dei preparativi solo al termine della fase preparatoria. (riproduzione riservata)

Come saranno le pensioni 2025

di **Leonardo Comegna**

In prossimità della manovra 2025 (la Legge di Bilancio) riprende il via la perenne questione pensioni. Alcuni dei programmi utilizzati nel 2024 per le "uscite anticipate" scadono a fine anno: "Quota 103", "Ape sociale" e "Opzione donna". Il governo, dunque, dovrà decidere se prorogarli, ovvero sostituirli con nuove misure. Una miniriforma della "flessibilità in uscita" non certo facile, date le ridotte risorse a disposizione. Queste le possibili soluzioni.

Quota 41 solo ai "precoci". Sarebbe una modifica di Quota 41 "contributiva", per una platea limitata degli aspiranti pensionati, con un impatto minore sui conti pubblici. La possibilità di uscita con 41 anni di versamenti, a prescindere dall'età, ancorata sempre al "contributivo", verrebbe quindi garantita solo ai cosiddetti "precoci". Chi, cioè, può far valere almeno 12 mesi di contributi prima dei 19 anni di età.

Quote "103" e "104". Accedere al pensionamento con "Quota 103", con 62 anni e 41 di versamenti con il calcolo interamente "contributivo" si è rivelato un canale di uscita poco appetibile. Secondo l'Inps finora i pensionamenti sono stati circa 7mila. Se non si dovesse trovare un accordo su una misura alternativa, i costi contenuti potrebbero spingere il Governo ad una proroga di un anno.

"Opzione donna". Per il 2024 Opzione donna, che prevede il ricalcolo contributivo dell'assegno, è utilizza-

bile dalle lavoratrici dipendenti o autonome di alcune specifiche categorie (caregiver, con invalidità civile superiore al 74%, "licenziate") in possesso di 61 anni d'età al 31 dicembre 2023 e un minimo di 35 anni di contributi. Pare che, al momento, ci siano due ipotesi: l'abolizione di questo strumento con l'introduzione di specifiche agevolazioni per queste categorie di lavoratrici, oppure la proroga di un altro anno.

Ape sociale. L'Anticipo pensionistico è previsto per una serie di categorie di lavoratori, tra cui disoccupati, caregiver, in possesso di almeno il 74% di invalidità civile, "dipendenti" che svolgono per periodi prolungati attività "gravose". Quest'anno possono accedere all'Ape sociale i lavoratori con 63 anni e cinque mesi d'età (nel 2023 bastavano 63 anni). Tre le opzioni che si stanno valutando per il 2025 ci sono il prolungamento con una platea più ristretta.

42 anni e 10 mesi. Uno dei canali di uscita anticipata attualmente disponibili sino al 2026, è quello con 42 anni e 10 mesi di versamenti (41 anni e 10 mesi le donne) a prescindere dall'età anagrafica. Il pensionamento effettivo è collegato a una finestra di tre mesi. Tra i possibili interventi ci sarebbe una dilatazione della "finestra" da tre a sei o sette mesi. Ciò farebbe lievitare l'effettiva uscita dal lavoro a 43 anni e cinque mesi (a 42 anni e cinque mesi le donne). Un'ipotesi contro la quale si stanno già opponendo le organizzazioni sindacali. (riproduzione riservata)

di **Lucio Sironi**

PORTAFOGLIO

Legge Fornero da sventura a miraggio

Il capitolo pensioni è sempre molto caldo. Dopo oltre un decennio durante il quale i vari governi che si sono avvicendati in Italia hanno lasciato il pelo all'elettorato introducendo misure correttive per attenuare gli effetti della riforma Fornero sulle pensioni, che prevede l'uscita anticipata dal lavoro senza tetti anagrafici solo mettendo in fila 43 anni di contribuzioni (42 per le donne, che peraltro vivono mediamente più a lungo), ecco che d'improvviso il vento è cambiato. L'attuale esecutivo, che nella persona del ministro Giorgetti in particolare dimostra di avere a cuore la stabilità dei dissestati conti pubblici italiani, progetta di recuperare gli equilibri rendendo dura la vita a chi ambirebbe a pensionarsi con le tanto vituperate regole della legge Fornero. Ma per quegli strani scherzi del destino, che rendono spesso paradossale il caso italiano agli occhi del mondo, ecco che quelle norme tanto avversate dal popolo dei lavoratori, e che finora si era trovato il modo di aggirare, ora diventano l'oggetto del desiderio, di fronte al timore che possa addirittura essere peggiorato, vuoi allungando le finestre d'uscita dal lavoro, vuoi agendo sui metodi di calcolo dell'assegno o con altre diavolerie. Il tutto mentre dai dati Inps si apprende che all'inizio dell'anno risultavano a carico dell'ente 157 mila persone che rivestivano lo status di pensionati - di vecchiaia o di anzianità - da almeno 40 anni. Arretrando ulteriormente la ricerca ce ne sono invece 32 mila che potevano dirsi pensionati da prima del 1980. Si tratta di lavoratori, molto ex ormai, che al momento in cui hanno percepito il primo assegno da pensione avevano un'età media di 52,3 anni. Oggi supergiù ne servono almeno altri 10 di servizio, sempre che si sia rimasti occupati ininterrottamente, in pratica, dalla fine della scuola dell'obbligo.

Si è voluto far presente tutto questo non per

mettere alla berlina quei fortunati che nella loro vita possono dire di essere stati più a lungo pensionati che lavoratori, ma per portare una prova molto tangibile di come i requisiti necessari per il pensionamento stiano diventando progressivamente più stringenti col passare del tempo, di pari passo con trattamenti economici meno favorevoli. Difficile che la tendenza si inverta. Se anche qualche futuro governo italiano fosse tentato dal farlo, troverebbe l'opposizione dell'Unione Europea, decisa a imporre standard meno generosi, che peraltro in molti Paesi del Nord sono già in vigore.

In questi giorni di dibattito su come saranno le future pensioni degli italiani corre dunque in parallelo la consueta riflessione su come porre riparo alle strette: passate, presenti e future. A integrare pensioni che saranno sempre più ristrette dovranno essere i risparmi personali che ciascuno riuscirà a mettere da parte. Quanto alle formule d'investimento, non mancano consulenti finanziari che non sappiano consigliare le soluzioni più adatte. Unica indicazione, sempre valida, per i lavoratori: i patrimoni di scorta si costruiscono in maniera graduale e con un po' di tempo a disposizione. Anche le previsioni più sicure corrono il rischio di essere smentite e pertanto la diversificazione deve essere ampia: esempio di come il quadro economico sia sempre fluido e frequenti gli imprevisti sono state le aspettative sui tassi, che all'unanimità avrebbero dovuto essere in netta discesa già dalla fine dell'anno scorso ma che ancora le banche centrali faticano a ridurre, tali sono le incertezze sull'andamento delle economie.

Tutti problemi che i titolari di pensioni di giovinezza degli anni Ottanta non si sono dovuti porre, ma che ai lavoratori di oggi e domani faranno compagnia per tutta la loro lunga carriera lavorativa. (riproduzione riservata)

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI

IA per la finanza

di **Sonia Ciccolella**
Centro Studi
& Ricerche Anasf

È innegabile che sia in atto una ridefinizione del panorama finanziario dovuta al sempre più diffuso utilizzo dell'IA nei servizi finanziari. Proprio per questo motivo il legislatore europeo è intervenuto approvando lo scorso marzo l'AI Act, la prima legge completa sull'Intelligenza Artificiale al mondo, concepita per integrare l'acquis sui servizi finanziari già esistente. L'AI Act è parte della strategia digitale dell'UE, che mira a promuovere l'innovazione e la competitività nel settore dell'IA, garantendo al contempo la protezione dei consumatori. Per completare il quadro normativo la Commissione europea ha avviato a giugno una consultazione mirata sull'uso dell'IA nei servizi finanziari. L'obiettivo è quello di identificare i principali benefici, gli ostacoli e i rischi legati allo sviluppo di applicazioni di IA nel settore finanziario. Anasf ha partecipato inviando le sue osservazioni il 13

La Commissione europea ha raccolto il parere degli operatori finanziari su vantaggi e rischi dell'intelligenza artificiale nel settore finanziario

settembre scorso. Entrando nel merito della consultazione, la Commissione ha richiesto ai partecipanti di evidenziare i principali vantaggi e i possibili aspetti negativi rilevati nell'utilizzo dell'IA nel settore finanziario.

Anasf ritiene che i principali vantaggi siano l'ottimizzazione del tempo, la possibilità di fruire di una grande quantità di dati e una maggiore possibilità di svolgere calcoli ed elaborazioni sempre più complesse. L'Associazione concorda che l'IA consente di rilevare attività fraudolente, ma pone l'attenzione su nuovi rischi che stanno emergendo, ovvero la possibilità che l'IA possa elaborare malware e trojan che possono illegalmente acquisire dati tutelati dalla privacy. L'IA utilizza infatti le metodiche dei diversi e noti antivirus e spesso è in grado di aggirarli.

Per quanto riguarda la consulenza finanziaria, Anasf è convinta che debba esserci un'integrazione tra consulenza e Intelligenza Artificiale. Quello che la tecnologia offre è talvolta un complemento, talaltra un supporto all'azione del professionista umano, che non può in alcun modo venire sostituita da una chatbot. La gestione delle finanze personali e la pianificazione degli obiettivi di vita sono argomenti estremamente delicati, che richiedono una comprensione non solamente tecnica, ma anche emotiva. Sono gli stessi investitori a richiedere espressamente l'assistenza di un consulente che interpreti i loro bisogni e le loro aspirazioni ed elabori soluzioni di investimento solide e affidabili dal punto di vista tecnico.

L'integrazione dell'attività di consulenza finanziaria con l'Intelligenza Artificiale ha portato alcuni vantaggi si-

gnificativi, come la possibilità di offrire servizi maggiormente personalizzati ai propri clienti, l'efficientamento dei processi operativi attraverso l'automazione di compiti ripetitivi, così come ha fatto emergere diversi rischi per la tutela dei clienti: la possibilità di errori nella raccolta di informazioni nell'ambito dell'automazione; il fatto che i dispositivi automatizzati possano spingere gli investitori a inserire dati e informazioni in modo precipitoso, con conseguenti violazioni della legge sulla privacy e vendita di prodotti e servizi non adeguati; la possibilità di una "auto-profilazione" incoerente da parte del cliente; l'utilizzo di dati personali per scopi diversi da quelli previsti.

Relativamente ai rischi, l'Associazione ha evidenziato anche la mancanza di un adeguamento coerente delle applicazioni digitali ai requisiti

stringenti della normativa finanziaria e l'incertezza giuridica su chi si assume la responsabilità in caso di danni generati dal malfunzionamento delle applicazioni di IA.

Anasf ha inoltre sottolineato che esiste la possibilità che l'IA sia indotta in errore dai dati esistenti, aspetto che rende non solo impossibile ma sconsigliabile sostituire l'umano, soprattutto nella trattazione di argomenti che richiedono conoscenza approfondita e capacità decisionale autonoma. A conclusione della consultazione, la Commissione europea pubblicherà una relazione sui risultati e un'analisi delle principali tendenze e problematiche emerse che potranno essere utilizzati dal legislatore per porre rimedio ai principali bias riscontrati, contribuendo ad accrescere la tutela dei cittadini europei. (riproduzione riservata)

Iscriviti all'Associazione Nazionale dei Consulenti Finanziari



I VANTAGGI PER TE

- Tutela legale inclusa nella quota
- Consulenza legale, fiscale e previdenziale gratuite
- Seminari periodici gratuiti, valevoli per il mantenimento delle certificazioni Efp
- Convenzioni commerciali: moda, editoria, strumenti per la consulenza, noleggio auto e molto altro
- Quote agevolate per l'acquisto di corsi di formazione

Visita il sito anasf.it

ANASF
ASSOCIAZIONE NAZIONALE CONSULENTI FINANZIARI

Anasf è l'associazione rappresentativa dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede.

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI

di Eleonora Pasetti

Votazioni in corso

Fino al 2 ottobre i soci e le socie Anasf sono chiamati ad esprimere le loro preferenze per l'elezione dei 139 Delegati al Congresso Nazionale 2024

Gli associati e le associate aventi diritto di voto stanno esprimendo dal 12 settembre scorso le proprie preferenze per l'elezione dei 139 Delegati che parteciperanno al XII Congresso Nazionale ordinario il 17, 18 e 19 novembre a Napoli per il rinnovo delle cariche associative.

Quattro liste e un totale di 316 candidati concorrono per rappresentare gli iscritti e le iscritte ad Anasf.

Nel capoluogo campano ai Delegati eletti spetterà – come da articolo 10 dello Statuto – fissare gli indirizzi generali dell'Associazione; eleggere il Consiglio Nazionale; approvare le eventuali modifiche dello Statuto con la maggioranza dei 2/3 dei Delegati presenti al Congresso; approvare le delibere sulle altre materie ad esso sottoposte dal Consiglio Nazionale, dai Delegati o dai Comitati Territoriali. Al termine dei lavori il nuovo Consiglio Nazionale eleggerà il Presidente Anasf.

Fino a quando si vota. I so-

ci e le socie in regola con il pagamento della quota associativa al 19 luglio 2024, hanno tempo fino alle ore 18 del 2 ottobre 2024 per esprimere il proprio voto digitale attraverso il software ELIGO, la piattaforma online che permette di effettuare votazioni tramite dispositivi elettronici come pc, tablet e cellulari, garantendo totale segretezza.

Gli aventi diritto hanno ricevuto al proprio indirizzo e-mail una comunicazione con link e credenziali da inserire per accedere all'area di voto.

Chi avesse smarrito o non avesse ricevuto le credenziali per l'esercizio di voto può segnalarlo solo personalmente, via e-mail all'indirizzo congresso@anasf.it, così da poter ricevere nuove credenziali entro il 1° ottobre 2024, previa verifica che la votazione non sia già stata effettuata. La scadenza per

richiedere le nuove credenziali è il 30 settembre 2024, ore 17.

Come si vota. Una volta effettuato il login nell'area di voto, viene visualizzata la scheda nella quale si può selezionare l'apposita casella di una lista singola e di un massimo di tre candidati della stessa. Le fattispecie per esprimere il voto comprendono l'obbligo di esprimere il voto per una sola lista; la possibilità di votare esclusivamente per i candidati della lista scelta, fino a un massimo di tre preferenze; la possibilità di esprimere il voto solo per la lista e non per i candidati; l'impossibilità di votare solo per i candidati e non per la lista. Selezionate tutte le preferenze volute, è necessario scorrere nella schermata fino in basso, cliccare su "Conferma preferenze" per visualizzare il riepilogo delle scelte, e confermare.

Dopo questo passaggio, viene presentata la pagina di riepilogo nella quale è possibile premere "Indietro" per cambiare le scelte oppure cliccare su "Registra Preferenze" per confermare definitivamente il voto, che diventa imm modificabile.

Infine, una volta registrato il voto, per completare l'operazione il votante deve mantenere aperto il browser e acceso il dispositivo utilizzato, e finalizzare la procedura cliccando "Continua" per terminare la votazione.

Tutte le informazioni sono disponibili nella Guida al voto consultabile sul sito www.anasf.it/congresso-nazionale.

Scrutinio votazioni ed elezioni delegati. I Delegati verranno eletti secondo il sistema proporzionale con metodo del quoziente Hare o dei resti più alti. In caso di parità di voti a persone della

stessa lista varrà la maggiore anzianità di iscrizione ad Anasf e, in subordine, la maggiore età anagrafica.

I risultati verranno inviati da ELIGO al Notaio garante del voto che, al termine del periodo elettorale, validerà le procedure di votazione e verificherà i tabulati degli aventi diritto di voto, la regolarità delle operazioni di voto e procederà a redigere il verbale. Dopodiché il Notaio comunicherà l'esito delle votazioni al Comitato Esecutivo, che entro il 15 ottobre 2024 delibererà i Delegati eletti ed entro il 21 ottobre li convocherà al Congresso Nazionale, come da Regolamento attuativo della fase elettorale/congressuale.

L'invito dell'Associazione ai soci e alle socie è quello di esercitare il proprio diritto di voto, esprimere le proprie preferenze e contribuire attivamente alla vita associativa. (riproduzione riservata)

di Igor Lanaia

Longevità e pianificazione

Al via la III edizione del master che prepara i professionisti del futuro a supportare i longennials nella gestione strategica dei risparmi

Negli ultimi decenni, l'aspettativa di vita alla nascita è aumentata in modo significativo - secondo l'Istat nel 2023 è di 81,1 anni per i maschi e di 85,2 per le femmine -, ponendo nuove sfide sia sociali che economiche. Questo cambiamento ha reso indispensabile una pianificazione olistica per affrontare in modo sereno e sostenibile la fase avanzata della vita. Risponde a queste esigenze il Master in Longevity Planning promosso dall'Active Longevity Institute (ALI), un percorso formativo innovativo che mira a preparare una nuova generazione di professionisti capaci di supportare le persone nella gestione strategica della longevità: un settore destinato a crescere, con sempre più persone che lavoreranno oltre l'età pensionabile, spesso per scelta e non per necessità economiche. Il Longevity Planner diventerà una figura chiave, capace di offrire un servizio integrato che unisce competenze economiche, psicologiche e sociali, andando oltre le specializzazioni tradizionali.

Obiettivi. Il Master si propone di offrire competenze specifiche sul tema della longevità. L'allungamento della vita ha portato a una fase di pensionamento di circa vent'anni in più rispetto al passato, rendendo necessaria una pianificazione che non si limiti agli aspetti finanziari, ma che includa anche la qualità della vita e la sostenibilità a lungo termine. Questo approccio olistico tiene conto del benessere psicologico e della gestione patrimoniale, rispondendo ai nuovi bisogni di una società in continuo cambiamento, dove il welfare pubbli-

co non riesce più a garantire pieno supporto.

Nuove discipline. Giunto alla sua terza edizione, il Master in Longevity Planning si è adattato alle esigenze del mercato e dei partecipanti. L'edizione autunnale 2024 introduce due nuovi moduli: fiscalità e psicologia dell'invecchiamento. Il modulo fiscale, curato dal professor Antonio De Vito, si concentra sull'ottimizzazione del trasferimento patrimoniale, mentre quello di psicologia, guidato dal professor L. Nahon, esplora i processi emotivi legati all'invecchiamento. Questi temi sono fondamentali per una consulenza patrimoniale che non si limiti agli aspetti meramente economici ma consideri anche i bisogni emotivi e relazionali delle persone.

Struttura. Il programma prevede 62 ore formative distribuite su 14 mezze giornate, con lezioni in streaming durante i fine settimana. Gli esami finali si svolgono in videoconferenza e consistono in un test a risposta multipla. Il superamento dell'esame permette di ottenere la certificazione ALI di Longevity Planner, con crediti formativi validi ai fini Efpa, Ivass ed Esma. Inoltre, i partecipanti potranno accedere all'esame per la Certificazione Efpa in Longevity Planning, in fase di definizione. Il format in streaming consente ai partecipanti di seguire le lezioni a distanza, interagendo costantemente con i docenti. Questo approccio dinamico e personalizzato ga-

Chi è Active Longevity Institute

L'Active Longevity Institute è il primo Osservatorio sulla longevità italiana, costituito da un gruppo di soci che contribuiscono alla diffusione della cultura della longevità e della longevity economy, già sviluppata in altri paesi europei ma ancora poco percepita in Italia. A.L.I. è l'unico istituto in Italia a offrire un Executive Master in Longevity Planning.

rantisce un apprendimento di alta qualità, che prepara i professionisti alle sfide future del settore.

Il programma del Master è in costante evoluzione, con nuove proposte già in fase di progettazione. Chi ha già frequentato il corso potrà accedere gratuitamente ai moduli aggiuntivi, mantenendo aggiornate le proprie conoscenze e competenze.

Chi può partecipare. Il Master è rivolto ai professionisti del settore finanziario, patrimoniale e legale come consulenti finanziari, wealth manager, private banker, family officer, assicuratori, commercialisti e avvocati. Questi professionisti, grazie anche alla certificazione di Longevity Planner, possono ampliare le loro compe-



tenze, offrendo una consulenza altamente specializzata e anticipando le esigenze di una clientela sempre più consapevole e attenta ai temi della longevità e rendendo il Longevity Planner una figura strategica per il futuro.

Come iscriversi. Per partecipare è necessario inviare una mail a info@activelongevity.eu oppure a activelongevityinstitute2021@gmail.com. Le iscrizioni chiudono il 9 ottobre e il Master inizierà l'11 ottobre. Il costo è di 2.000 euro, in convenzione a 1.500 euro per i soci Anasf. Un'occasione per prepararsi al futuro della consulenza. Maggiori informazioni sono disponibili sul sito inquadrando il QR code in pagina. (riproduzione riservata)

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI

di Salma Sedyame

L'eccellenza chiama

C'è ancora tempo per presentare la domanda di partecipazione e concorrere alle due borse di studio targate J.P. Morgan AM - Anasf

Il bando per l'assegnazione delle borse di studio per neo-consulenti finanziarie, intitolato ad Aldo Vittorio Varenna, Presidente di Efpa Italia prematuramente scomparso, è alla sua undicesima edizione, promosso da Anasf con la collaborazione di J. P. Morgan Asset Management. Il concorso, attivo fino al 31 dicembre 2024, offre la possibilità di partecipare al corso "Strategic investment management", del valore di 8.800 sterline, per una full immersion di cinque giornate presso la London Business School.

L'iniziativa è rivolta anche quest'anno a giovani promettenti, di età non superiore ai 30 anni, che abbiano sostenuto con esito positivo nell'anno 2024 la prova valutativa per l'iscrizione all'OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari, che si siano iscritte all'Albo Ocf e che, con una adeguata conoscenza della lingua inglese, vogliano ampliare le proprie competenze con il corso in palio.

Per concorrere le giovani neo consulenti finanziarie devono scaricare e inviare all'indirizzo

formazione@anasf-servizi.it il modulo di partecipazione, disponibile sul sito www.anasf.it all'interno della sezione "concorsi", unitamente alla copia di un valido documento d'identità. Saranno accettate solo le domande complete di tutta la documentazione richiesta. La borsa di studio sarà interamente destinata a finanziare la sola partecipazione al programma di formazione.

Le due vincitrici verranno proclamate entro e non oltre il 14 febbraio 2025 e saranno premiate in occasione di ConsulentiTia2025, l'evento annuale dell'Associazione che si svolgerà a Roma presso l'Auditorium Parco della Musica dall'11 al 13 marzo.

Molti temi aspettano le due neoprofessioniste sull'isola britannica che vivranno una settimana di alta formazione, importante per ampliare il loro bagaglio culturale sui temi della professione. Il corso di specializzazione individuato co-

me premio risponde a competenze di alto standing, indispensabili per le nuove leve che si avviano alla carriera di consulenti finanziarie. Le vincitrici avranno modo di approfondire i temi legati ai trend economici globali e alla gestione del portafoglio, con una specifica attenzione alla diversificazione per asset class, alle strategie di risk management e alla finanza comportamentale. Il corso che avranno occasione di frequentare adotterà un approccio innovativo, globale e di orientamento teorico-pratico, mediante case study, testimonianze di esperti di rilevanza internazionale e strumenti di simulazione. Il corso si svolgerà durante il 2025, in base alla programmazione annuale delle lezioni della London Business School.

Q&A FREQUENTI

Domanda. Quali sono i criteri di valutazione?

Risposta. La stesura della graduatoria per l'assegnazione del premio avverrà tenendo conto del punteggio conseguito alla prova valutativa per l'iscrizione all'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari - OCF (ordine decrescente) e dall'età delle candidate (ordine crescente).

Le aspiranti che si classificheranno nelle prime cinque posizioni saranno chiamate a sostenere un colloquio in lingua inglese volto ad accertare l'idoneità rispetto all'attività di formazione oggetto del corso. L'esito del colloquio costituirà un ulteriore elemento per la determinazione della graduatoria finale.

D. Servono altri documenti oltre alla carta d'identità e modulo?

R. Solo le candidate classificate nelle prime cinque posizioni dovranno inviare via posta elettronica all'indirizzo

formazione@anasf-servizi.it, l'attestato con il punteggio e la data d'esame, da richiedere a cura dell'interessata all'OCF, prima della data del colloquio concordato, e non oltre il termine indicato nella comunicazione di invito al colloquio. Per il rilascio dell'attestato la candidata dovrà inviare la richiesta all'ufficio competente dell'OCF, in originale con marca da bollo da € 16 apposta, allegando una copia fronte-retro di un valido documento di identità e una ulteriore marca da bollo di pari importo che verrà apposta dall'ufficio sull'attestato prodotto.

D. Chi valuterà la domanda di partecipazione?

R. I profili delle candidate saranno valutati da una commissione esaminatrice appositamente composta da esponenti Anasf, docenti universitari ed esperti del settore. (riproduzione riservata)



J.P.Morgan
ASSET MANAGEMENT

ANASF
ASSOCIAZIONE NAZIONALE CONSULENTI FINANZIARI

BORSA DI STUDIO 2024
J.P. MORGAN AM - ANASF
ALDO VITTORIO VARENNA

XI EDIZIONE

PER NEO CONSULENTI FINANZIARIE

J.P. Morgan Asset Management e Anasf mettono in palio due iscrizioni al corso "**Strategic Investment Management**" della London Business School

IL CONCORSO SCADE IL 31 DICEMBRE 2024

Il bando e il modulo da inviare per partecipare sono disponibili sul sito www.anasf.it

Le destinatarie sono consulenti finanziarie di età uguale o inferiore ai 30 anni, che abbiano superato la prova valutativa per l'iscrizione all'Albo nell'anno 2024, che siano iscritte all'Albo e che dimostrino di possedere un adeguato livello di conoscenza della lingua inglese



Per informazioni ☎ 0267382939 ✉ formazione@anasf-servizi.it

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI

Competenze di qualità

La formazione dei professionisti quale elemento distintivo. L'intervista al Presidente di Efpa Europa Emanuele Carluccio

di Arianna Porcelli

Emanuele Carluccio, Presidente di EFPA, European Financial Planning Association - il più autorevole organismo professionale preposto alla definizione di standard e certificazioni professionali per financial advisors e financial planners -, ha raccontato a CF l'importanza della formazione e dell'aggiornamento continuo nel settore del risparmio.

Domanda. Le nuove certificazioni disponibili nel panorama formativo dei consulenti finanziari amplieranno sempre più le prospettive lavorative della categoria?

Risposta. La novità più rilevante che Efpa Italia ha ritenuto opportuno introdurre nel corso del 2024 consiste nell'attivazione di nuove certificazioni dedicate a tematiche di assoluto rilievo che vivono di vita autonoma ma che, al tempo stesso, viste nel loro insieme, compongono un percorso a tappe che consentono al certificato di livello EFA (European Financial Advisor)

di accedere all'EFPA (European Financial Planner) che è la certificazione di punta per i professionisti del settore. I nuovi certificati affrontano argomenti di grande interesse per i consulenti finanziari: "La pianificazione patrimoniale e successoria per il cliente privato ed imprenditore"; "I private markets"; "Le dinamiche economico-finanziarie di impresa"; "Le tecniche avanzate di analisi degli strumenti finanziari e di gestione del portafoglio"; "Il processo di pianificazione finanziaria". Si tratta, in tutti i casi, di tematiche di assoluta attualità che accompagnano il consulente in quel percorso di crescita professionale ormai indispensabile se si vuole servire al meglio una clientela sempre più sofisticata ed esigente, alla ricerca di supporti e consigli non soltanto limitati al portafoglio di investimenti nei classici strumenti/prodotti dei mercati liquidi in quanto desidero-

si di capire le opportunità (o meno) di ingresso nei private markets (private equity, private debt e infrastrutture) o addirittura soluzioni più articolate che arrivano ad abbracciare le tematiche di protezione del portafoglio, oppure di pianificazione successoria e finanziaria.

D. Efpa Italia ed Efpa Europa, i syllabus vengono stilati su scala nazionale oppure in un'ottica comunitaria?

R. La prassi di Efpa è sempre consistita nel progettare le classiche certificazioni (EIP, EFA ed EFP) a livello europeo con un framework che, una volta condiviso, diventa vincolante per tutte le varie Efpa locali; gli unici elementi di flessibilità che sono stati sempre concessi sono quelli relativi agli aspetti normativi, contabili e fiscali country specific che, proprio in quanto tali, devono andare a caratterizzare

le diverse varianti dello stesso certificato affinché sia totalmente in linea con le prassi di mercato dei diversi paesi in cui Efpa è presente a livello europeo. Ad Efpa Italia è stato affidato il ruolo di paese pilota per le certificazioni EIP, EFA ed EFP; e se, come già accaduto nel caso della certificazione ESG, dimostreremo di aver saputo interpretare al meglio le esigenze (sempre mutevoli) del mercato, anche queste nuove certificazioni verranno presto replicate a livello europeo dalle altre Efpa locali.

D. Efpa è una realtà che crede nel long-life-learning al punto che la certificazione, una volta acquisita, deve essere mantenuta nel tempo. Qual è il valore aggiunto dell'aggiornamento continuo?

R. Le continue evoluzioni normativo-regolamentari-fiscali,

da un lato, e le continue novità dei prodotti e delle politiche di gestione, dall'altro, richiedono ai consulenti finanziari un aggiornamento continuo. In questo ambito, EFPA vuole giocare un ruolo attivo non solo chiedendo ai propri certificati di assolvere ad un obbligo di "mantenimento" della certificazione con un numero di ore di formazione che sono crescenti al crescere del livello di certificazione acquisita ma anche stimolando le scuole di formazione e i professionisti a prendere in considerazione alcuni nuovi certificati (validi a livello locale) che, di volta in volta, variano in funzione delle richieste del mercato. È questo il caso delle certificazioni relative all'intelligenza artificiale, alla finanza comportamentale, al ruolo dei fondi pensione nella gestione del gap previdenziale, alle opportunità e minacce degli investimenti non convenzionali. (riproduzione riservata)

A cura di Efpa Italia

Quanti sanno cos'è la finanza comportamentale? Quanti ne hanno potuto applicare i principi? E quali insegnamenti sono stati tratti dal suo uso nel concreto? Cerca di rispondere a queste domande una ricerca di FINER Finance Explorer che verrà presentata alla 15esima edizione di EFPA Italia Meeting, in programma a Firenze giovedì 3 e venerdì 4 ottobre.

L'appuntamento per i professionisti del risparmio, certificati e non, quest'anno è infatti dedicato al tema della finanza comportamentale, prendendo le mosse dagli insegnamenti del premio Nobel per l'Economia Daniel Kahneman, fin dal titolo - "Wysiati: finanza tra realtà e profezia" - che cita uno dei suoi principi più celebri, quel "What You See Is All There Is" che indica la tendenza delle persone a prendere decisioni soltanto sulla base delle informazioni a disposizione, tralasciando altri fattori che potrebbero essere fondamentali per un comportamento più accorto.

La ricerca di FINER - Finance Explorer, condotta per Efpa Italia, sarà oggetto di una delle sessioni formative in programma il 4 ottobre, "Finanza comportamentale: dalla teoria alla pratica", con Nicola Ronchetti, Founder & CEO di FINER Finance Explorer ed Enrico Maria Cervellati, che è Founder & CEO di EMC3 Solution, professore di finanza aziendale ed esperto di finanza comportamentale. Per la ricerca sono stati coinvolti 5.390 professionisti e 9.160 investitori al fine di indagare i livelli di conoscenza e utilizzo degli insegnamenti della finanza comportamentale. E i primi dati che emergono, ancora in fase di elaborazione, contengono spunti

Tra teoria e pratica

A Firenze all'Efpa Italia Meeting verrà presentata un'indagine di Finer Finance Explorer sulla diffusione della finanza comportamentale

EFPA ITALIA MEETING 2024

WYSIATI: finanza tra realtà e profezia

03-04 OTTOBRE 2024

TEATRO DEL MAGGIO MUSICALE FIORENTINO, FIRENZE

INFO E ISCRIZIONI SU WWW.EFPA-ITALIA.IT

#EFPAITMEETING

interessanti di riflessione. «Il 66% dei professionisti dice di conoscere i principi della finanza comportamentale, ma poi solo il 34% li applica concretamente - ha spiegato Nicola Ronchetti - Lato clienti, invece, il livello di conoscenza è molto basso, appena il 17%. Ma la cosa più interessante è che i consulenti finanziari usano la finanza comportamentale prevalentemente nella relazione con il cliente e molto meno nella costruzione del portafoglio. E questo indica un potenziale incredibile di crescita nel passaggio dalla conoscenza alla pratica. Approfon-

dendo i risultati della ricerca sarà anche interessante capire quali differenze ci sono per entità di patrimonio, genere, sesso ed età degli investitori». Gli insegnamenti della finanza comportamentale, che sono oggetto di una certificazione EFPA Italia da poco lanciata sul mercato chiamata FBA (Financial Behavior Advisor), diventano del resto ancora più importanti con l'aumentare della volatilità dei mercati. «Negli ultimi anni abbiamo assistito a fenomeni sempre più estremi, che ovviamente le persone non sono abituate a gestire, rispondendo d'impul-

so in maniera emotiva - ha sottolineato Enrico Maria Cervellati - come accaduto per esempio quando si è verificato il crollo dell'indice Nikkei ad inizio agosto: la finanza comportamentale insegna proprio a evitare sovra reazioni e favorisce il consulente finanziario nel guidare l'investitore a ragionare in maniera ponderata, segnalando, per esempio, nel caso di cui sopra, il peso relativo che ha il Giappone in un portafoglio ben equilibrato e ad aiutarlo a mantenere i "nervi saldi", ricordando che questi eventi a volte aprono una fase recessiva, ma destinata a rientrare in breve tempo, com'è poi successo». Per questo la finanza comportamentale può essere un potente strumento per aumentare sia la consapevolezza delle scelte di investimento sia il valore stesso della consulenza finanziaria, consentendo di aiutare i clienti investitori a raggiungere pienamente i loro obiettivi di vita. Nel corso degli anni ci sono stati diversi studi, soprattutto all'estero, che hanno approfondito questi aspetti. «Diverse indagini internazionali hanno dimostrato - ha continuato Cervellati - che chi padroneggiava queste tecniche durante la pandemia da Covid-19 non solo è riuscito a tenersi i propri clienti, ma è stato anche in grado di aumentarli. In Italia spesso si fa solo un insegnamento teorico, mentre bisogna insistere sul lato pratico. Se si conoscono queste tecniche si possono instaurare rapporti più proficui tra professionista e investitore». (riproduzione e riservata)